



di Fernando Fratarcangeli

BALORDI

Iniziano suonando nei locali della costa romagnola dopo essersi formati a Milano nel '65. Finita però la stagione estiva, solo due di loro restano nella formazione così composta: Andrea Muratori (chitarra e flauto), il fratello Gianni "Gion" Muratori (voce solista e basso), Bruno Pellegrini (chitarra solista) e Beppe Panzirotti (batteria). Ascoltati da un discografico della Durium, Luciano Giacotto, vengono messi sotto contratto e a fine '66 esce sul mercato il loro primo disco, il 45 giri *Vengono a portarci via ah! aah!* versione italiana di un hit internazionale lanciato da tale Napoleon XIV, dietro al quale si nasconde il musicista Jerry Samuels, dal titolo *They're Comin' To Take Me Away Ah! Aah!* A firmare il brano nella versione in italiano un non meglio identificato Bonaparte (chiaro il riferimento a Napoleone). Il 45 giri viene molto curato nei dettagli; un disegno originale dei quattro "balordi" in copertina e vignette sarcastiche e ironiche nel retro. "Candidati al Premio Nobel" scrivono. Le esibizioni dal vivo non sono da meno, follia pura con i quattro che si presentano in scena vestiti in chiave militaristica ed alcune volte anche in

Demenziali, irriverenti ma originali, i Balordi non sono passati inosservati nel panorama beat della seconda metà degli anni '60, pur non ottenendo alcun successo discografico. A loro comunque il merito di aver inciso per primi la canzone *Non è Francesca* di Lucio Battisti. Alte le quotazioni dei loro dischi.

abiti femminili. Ciò procura ilarità ma da un'altra parte vengono duramente criticati. Malgrado ciò, faranno da supporter alla tournée italiana degli Animals e parteciperanno alla manifestazione *Oscar della Canzone*. Con il secondo singolo, *Domani devo fare una cosa* partecipano al *Festivalbar* (Serie Verde) senza peraltro classificarsi (l'apposito 45 giri partecipante alla rassegna li vede dividersi il disco con Little Tony di *Peggio per me*). A luglio '67 i Balordi sono invitati al *Festival di Napoli* per ripetere il brano proposto da Nino Taranto dal titolo *'O matusa*. Il cantante-attore napoletano conquista il podio e di conse-

guenza sono anche loro i vincitori di quella edizione aperta peraltro anche a gruppi beat (I Delfini e i Jaguars) e a cantanti di genere moderno (Don Backy, Teo Teocoli, allora semplicemente Teo). Tutti comunque esclusi dalla finale. Giacotto riesce a farsi dare una propria composizione dall'autore del momento, Lucio Battisti. Il brano che Lucio ha già nel cassetto si intitola *Non è Francesca* e i Balordi la registrano con lo stesso Lucio a suonare il basso. Il 45 passa inosservato e la canzone la riproporrà con successo lo stesso Battisti ad inizio '69. L'insuccesso porta il demenziale complesso beat a lasciare la Durium. L'anno dopo, nel